

In vetrina le «nonnine» delle due ruote

E' un mondo sommerso quello dei centauro appassionati di motociclette d'epoca. Vivono gran parte della giornata dentro officine meccaniche o in box a curare il mezzo meccanico come se fosse un figlio bisognoso di cure. Tra i possessori non c'è invidia ma un incredibile senso di collaborazione. Tengono contatti con altri amatori che vivono lungo lo stivale e quattro cinque volte all'anno si riuniscono per lunghe passeggiate all'aperto. Molti degli appassionati palermitani sono soci del Club Manovella di Acirale e aderenti all'Asi e alla Fmi. E oggi un'ottantina di loro, per rievocare la "Targa Florio Motociclistica" che si disputò dal 1920 al 1931, si sono dati appuntamento alle ore 9.00 alle Tribune di Cerda, per poi procedere lungo il "Piccolo Circuito delle Madonie". Il palermitano Mario Auci è il collante di questi sfegatati; possiede una quindicina di esemplari di tutti funzionanti. Il giro delle Madonie lo effettuerà a cavallo di una Gilera Saturno Sport 500 del 1949. La Moto Guzzi è ben rappresentata; Franco Pagoto guiderà una 500 del 1939 mentre Giuseppe Porretta porterà a spasso la famosa 850 California. Il gentile sesso vedrà in prima linea il notaio Gronda La Rosa su Sertum 250 del 1938. Un personaggio è Riccardo Alexander. Lui addirittura restaura le sue moto personalmente. Per la passeggiata ha scelto una Triumph 550 del 1928. Riccardo può vantarsi di possedere la Peugeot 500 che fu di Vincenzo Florio. La data di fabbricazione è incerta ma è possibile che il pioniere dell'automobilismo siciliano l'abbia acquistata a Parigi nel 1907, quando creò alla Favorita, a sue spese, l'Autodromo Florio. Si tratta di una bicilindrica con valvole contrapposte e trasmissione a cinghia. Questo mezzo, però, sarà soltanto esposto a Cerda nel cortile della scuola media "Luigi Pirandello". La moto è un siluro moderno e ambito all'inizio del Novecento. E' già il segno del potere di fronte a una platea di pedoni, a una folla di ciclisti. In esposizione anche una Velocette da corsa Ktr del 1930, una Benelli 250 mono tubo (5 esemplari nel mondo), una Gilera 500 denominata Prima. Storica è la Benelli mono turbo degli anni Trenta che fu di italo Milani. Ha vinto in tutti i circuiti italiani. Nel dopoguerra passò al palermitano Rosario Pedone, detto "Gianmarieddu". Attualmente la moto è di Giuseppe Troia ed è stata rimessa in vita dalle magiche mani di Salvatore Troia, un meccanico d'altri tempi.

Dunque, anche le due ruote delle Madonie granzie a questi appassionati che faranno rivivere per una giornata la famosissima "Targa Florio motociclistica". In quella prima edizione del 4 ottobre 1920 Vincenzo Florio ingaggiò il campione Oreste Malvisi sborsando di tasca propria 2 mila lire, cifra da capogiro. Tra i partecipanti i palermitani Barraja e Pillitteri. Sede di partenza Cerda. Cronometrista ufficiale il

tri tempi.

tri tempi.



ALCUNI APPASSIONATI PALERMITANI DI «CENTAURI» STORICI



LA PEUGEOT 500 DI VINCENZO FLORIO PRESENTATA IERI

VIABILITÀ

A/29, oggi si inaugura la bretella

Ci siamo. Il by-pass di Sferacavallo sarà aperto inaugurato oggi, giusto in tempo per l'esodo del Primo maggio.

La strada che permetterà di evitare la piazzetta del piccolo sobborgo marinato e di raggiungere più agevolmente la statale 113 e la via Nicoletti, è stata completata dalla Protezione civile regionale in meno di due mesi. I maggiori benefici dovrebbero essere quelli legati allo snellimento del traffico sull'A/29 dove ancora per 60 giorni si viaggerà su due chilometri a doppio senso

della Protezione civile regionale erano occupati a portare a termine la posa dell'ultimo strato di asfalto in via del Cedro. Gran parte della bretella sarà a doppio senso di circolazione. Il tratto compreso fra le vie dell'Arancio e via del Cedro, in direzione Palermo, sarà ad unico senso. Chi volesse utilizzare la nuova strada in uscita dalla città, dovrà svoltare in via dell'Arancio. Chi, invece, proviene dalla statale 113 dovrà svoltare a destra per via del Leone.

ROBERTO VALGUARNERA

GRAFFITI

ARIA DI FESTEGGIAMENTI PER TONI AL BARBERA

Via dei Friscalettari si trova nel centro storico della città. Come tante altre intestate alle vecchie corporazioni e a volte anche congregazioni. Testimonianza storica di quanto fossero fiorenti le attività artigiane. Ora

È nato, il club dei friscalettari: forse per una settimana o per un giorno, comunque limitato alla presenza del bomber di Pavullo al Barbera. Oggi, un segnale, un

metro nove e il nome di Toni. Ma con una sovrapposizione trasversale: «tra direttore». La fantasia delle corporazioni assieme a quella dei club, nel caso specifico dei friscalettari, non ha limiti. Tutto sommato è piacevole, fa folklore, spettacolo, coreografia. Non sappiamo